

Azione

«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 101'614
Erscheinungsweise: wöchentlich



Seite: 1
Fläche: 271'479 mm²



Auftrag: 1093886 Referenz: 64845367
Themen-Nr.: 278.010 Ausschnitt Seite: 1/8

Un Fiore in omaggio al Ticino



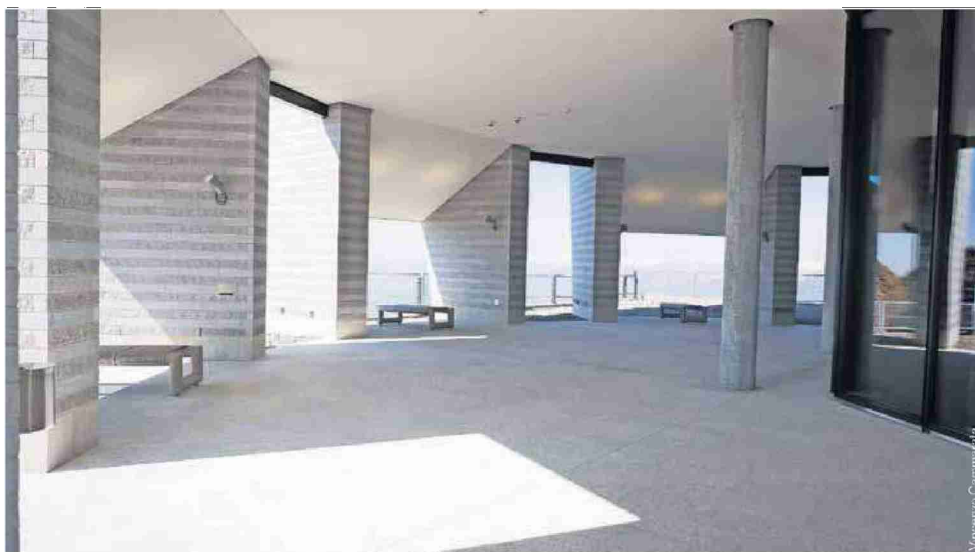


Un Fiore Generoso

Fiore di Pietra L'opera di Mario Botta commissionata dalla Migros è stata inaugurata il 29 marzo alla presenza di 200 ospiti del mondo della politica, dell'economia e del turismo ticinesi, e rappresentanti dei vertici della Federazione delle Cooperative Migros e di Migros Ticino



L'architetto Mario Botta e Fabrice Zumbrunnen, presidente della ferrovia Monte Generoso, posano per i fotografi. (Vincenzo Cammarata)





Peter Schiesser

Eccolo, dunque, il «Fiore di Pietra», l'ultima opera dell'archi-star Mario Botta: risplende nitido in questa giornata inondata dalla luce del sole, con la sua forma ottagonale, le sue torri di cinque piani, i suoi petali che dapprima si sporgono verso l'esterno e poi si richiudono ai piani alti, le pareti esterne in pietra grigia con strisce alternate lisce o a spacco, come le descrive il suo creatore. L'inaugurazione non poteva svolgersi sotto auspici migliori, la giornata soleggiata e senza nubi, la vista a 360 gradi sulle Alpi, le Prealpi e la pianura padana ha immediatamente proiettato i 200 ospiti in una dimensione sospesa, dove la solidità della montagna e del «Fiore di Pietra» faceva da contrappunto alla vastità del cielo, instillando in tutti un senso di stupore.

Una festa cui ha fatto da fondamento un senso di gratitudine per il «Fiore di Pietra», per questo luogo e per una regione, il Mendrisiotto, che con la nuova opera di Mario Botta viene ulteriormente valorizzato. Ed è stato infatti con un «Grazie Migros per il regalo, per essere generosa con il nostro Generoso» che il presidente del governo ticinese Paolo Beltraminelli ha aperto il suo discorso ufficiale, omaggiando «un'opera che si inserisce meravigliosamente in un ambiente particolare, in cui la mano dell'uomo si integra perfettamente nella natura». Per sottolineare quanto il Consiglio di Stato ticinese apprezza, sostiene e sosterrà il «Fiore di Pietra», Beltraminelli ha rivelato ai presenti che il governo ha anticipato la sua seduta settimanale al martedì, affinché tre consiglieri (con lui Christian Vitta e Claudio Zali) potessero presenziare all'inaugurazione della nuova opera di Mario Botta. Se possibile, ancora più accalorate sono state le parole del sindaco di Mendrisio Carlo Croci in cui si fondevano grati-

tudine e ammirazione, che sull'onda di ricordi personali e della storia del Monte Generoso, della sua ferrovia e degli alberghi che sono stati costruiti in vetta, ha reso evidente a tutti i presenti quante storie ed emozioni legano la popolazione del Mendrisiotto a questa montagna che si erge così maestosamente fra cielo e pianura.

E tanta gratitudine l'ha espressa anche Fabrice Zumbrunnen, presidente della Ferrovia Monte Generoso (oltre che capo del Dipartimento risorse umane, tempo libero e cultura della Federazione delle Cooperative Migros e dall'anno prossimo presidente della direzione generale della FCM): «Fra i molti cantieri che ho visitato questo è quello che mi ha impressionato di più, per la maestria con cui è stato costruito e per la serenità con cui hanno lavorato le maestranze» ha sottolineato nel suo discorso in italiano (un'intervista video con Fabrice Zumbrunnen è visibile su www.azione.ch). Zumbrunnen ha ripercorso la storia di questo luogo particolare e l'impegno del fondatore della Migros Gottlieb Duttweiler che nel 1941 acquistò la ferrovia salvandola dal sicuro fallimento, ricordando con ammirazione che per realizzare il «Fiore di Pietra» a 1700 metri di altitudine senza una strada d'accesso è stato necessario costruire una teleferica dalla Valle di Muggio fino alla vetta del Monte Generoso che in tremila corse ha trasportato 20 mila tonnellate di materiale, e sottolineando che questo progetto, realizzato in due anni di lavori e costato 22 milioni di franchi pagati interamente dal Percento culturale Migros, hanno lavorato 65 ditte, quasi tutte ticinesi. «La Migros intende regalare al Ticino questa meravigliosa opera che diventa un simbolo della regione, un valore aggiunto che aiuti a rilanciare il turismo del Mendrisiotto», ha concluso Fabrice

Zumbrunnen, che ha tenuto a ringraziare tutte le persone e le ditte che hanno permesso la realizzazione del «Fiore di Pietra», in particolare lo studio d'ingegneria Brenni Engineering responsabile del progetto statico, lo studio Marzio Giorgetti Architetti che ha diretto i lavori, la FIP Studio Fischli che ha elaborato il concetto gastronomico e progettato i due ristoranti, come anche l'ex direttore della ferrovia Monte Generoso Marco Bronzini che lanciò il progetto proponendo Mario Botta come architetto e l'attuale direttore Francesco Isgrò. Gli ha fatto eco Mario Botta, che oltre al progetto architettonico ha curato anche l'allestimento degli spazi interni, affermando che «ogni opera è sempre un lavoro collettivo, non solo dell'architetto». Mario Botta, particolarmente legato sentimentalmente al Generoso fin dalla gioventù, ha voluto elogiare la montagna e «la sua forza di essere un crinale che separa le montagne a nord e la pianura a sud», dipingendo la ferrovia a cremagliera come un «cordone ombelicale che, salendo lentamente, lega il lago e la montagna, strumento di conquista di questa montagna» (un'intervista video con Mario Botta è visibile su www.azione.ch).

Ora, dopo la festosa inaugurazione, tutto è pronto per accogliere gli abitanti del Ticino e i turisti a partire dal prossimo 8 aprile, esattamente 150 anni dopo l'inaugurazione del primo albergo in vetta. Il «Fiore di Pietra» offre ai visitatori un ristorante con 125 coperti (con vini selezionati dal sommelier Paolo Basso, serate a tema ogni venerdì e serate ticinesi ogni sabato con tanto di musica e osservazione astronomica, oltre che un pranzo di stagione ogni prima domenica del mese), ma anche un self service con 120 posti a sedere con accesso alla terrazza panoramica ad est dell'edificio. Un accento particolare viene messo anche sulla sala confe-

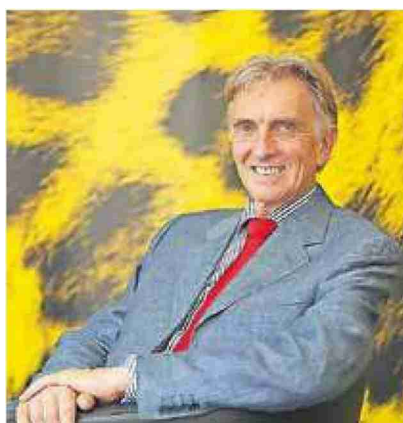


renze «Belvedere», divisibile, che può ospitare da 10 a 100 partecipanti, per ogni tipo di incontro di lavoro. Ma il «Fiore di Pietra» offre altri piccoli gioielli, che vi lasceremo scoprire personalmente alla prima occasione.

L'affetto per il Generoso e per la Migros

Marco Solari

Presidente di Locarno Festival



Non è vero che le persone sono sostituibili. Gottlieb Duttweiler era un gigante e senza di lui la Migros non avrebbe mai visto la luce. Egli ebbe un solo obiettivo: rendere felici le persone migliorando le loro condizioni di vita. Sono stato per diversi anni ai vertici di Migros e pure responsabile della Monte Generoso. Anni splendidi perché si sapeva di essere vicino alla gente. Come Duttweiler, anche Mario Botta è un gigante e non solo in campo architettonico ma pure umanamente. Da Duttweiler a Botta... era destino.

Freddy Scherer

Chitarrista dei Gotthard



Vivo da sei anni nel Mendrisiotto e vedo il Monte Generoso ogni volta che guardo fuori dalla finestra. Ovviamente, ci sono già salito a piedi e ho potuto godere della splendida vista. Grazie all'impegno della Migros, il «Fiore di Pietra» di Mario Botta ha dato un nuovo volto al Monte Generoso. Unire la modernità al mondo della montagna non è cosa facile, ma Mario Botta ci è davvero riuscito e questo ci offre una ragione in più per una gita sul Monte Generoso.



Zeno Gabaglio

Musicista



Sono nato e cresciuto proprio sotto il Monte Generoso, a Campora in Valle di Muggio; la montagna è perciò stata una presenza costante: a volte incombente, altre volte rassicurante. Quel che Migros fa per il Monte Generoso rientra in una concezione ampia e pienamente moderna dell'idea di cultura, e ribadisce gli straordinari frutti dell'intuizione commerciale – ma soprattutto sociale – del visionario fondatore Gottlieb Duttweiler.

Maurizio Canetta

Direttore RSI



Se nel nome c'è il destino, il gioco di parole con il Monte Generoso è troppo facile. Per me – uomo di lago, non di montagna – il Generoso è più un'immagine iconica che non la somma di esperienze personali. È dunque il piacere di indirizzare amici che vengono dall'estero o che non ci sono mai stati verso una giornata che resta per sempre nella memoria. Investire in un fiore di pietra vicino al cielo è un colpo d'ala della Migros, che in pieno «spirito Duttweiler» ha scelto una percorso in perfetta sintonia con il nome del monte.

Carla Baroni

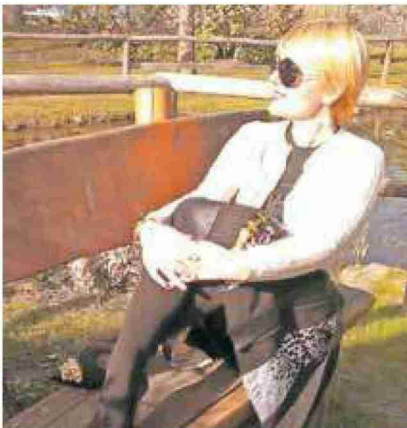
Pensionata



Mio padre era di Mendrisio e frequentava abitualmente il Generoso, che per lui era il «monte» per antonomasia. Poi ho imparato anch'io ad apprezzarlo, salendolo un po' da tutti i versanti, per ammirare la fioritura delle peonie o le «nevere» che si trovano ancora sul versante meridionale. È un monte veramente Generoso, di nome e di fatto. E apprezzo anche la torta della Migros che porta il suo nome... La Migros ha fatto un gesto veramente lungimirante, ancora ai tempi di Duttweiler, nel salvare dallo smantellamento il trenino del Generoso. Ora col «fiore» di Botta continua nel suo ammirevole impegno in questo senso.

Manuela Balmelli

Assistente medica



Non sono mai stata sul Generoso ma ho sentito molto parlare del nuovo progetto dell'architetto Botta: mi ha incuriosito e ora voglio assolutamente salire per vederlo. Trovo che l'impegno Migros sia assolutamente importante per il modo con cui valorizza la nostra regione.

Daniela Testera

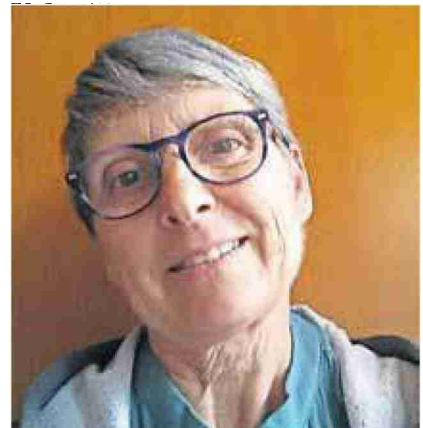
Pensionata



Già da bambina i miei genitori mi portavano sul Generoso e in Valle di Muggio a passeggiare. Ho quindi dei bellissimi ricordi di gite, pic-nic, pranzi nei grotti con i cugini, le prime sciare, la salita fino a Bellavista con il trenino. Sono contenta che Migros sostenga e salvaguardi la fauna e i luoghi tipici del Ticino. Pregevole anche l'investimento effettuato per la costruzione del fiore di Botta.

Delia Comi

Casalunga e impiegata a tempo parziale



Abito da trent'anni ai piedi del Generoso ed è un punto di riferimento sia geografico sia emotivo. Per quello che riguarda l'impegno di Migros rispetto al Generoso, sono contenta che tutti possano salire sulla cima grazie al trenino perché da lassù la vista è stupenda e si possono godere i privilegi della montagna.... Io preferisco comunque salire a piedi.

Gaia Mascetti

Impiegata e mamma



Sono nata e cresciuta a Somazzo, un paesino sul Monte Generoso. Mi legano i ricordi di bambina e adolescente quando con la famiglia si andava a raccogliere castagne. Apprezzo molto l'impegno di Migros per valorizzare una parte così bella del nostro Ticino.

Felix Della Neve

Pensionato



Il mio ricordo legato al Generoso è una scampagnata con amici, in motorino e con la tenda, nel 1963. Siamo saliti a campeggiare la sera con il proposito di assistere alla levata del sole la mattina dopo. Siamo andati a dormire in tenda molto tardi dopo una bella grigliata, e al mattino ci siamo svegliati quando il sole era già ben alto... La salvaguardia del Generoso è stato un tema difficile nel corso degli ultimi decenni, ci sono stati momenti difficili e progetti a cui sono stati messi bastoni tra le ruote. L'impressione è che si sia fatto il minimo indispensabile per tutelarlo: in questo contesto con il suo impegno Migros ha sicuramente contribuito a mantenerlo vivo.



Graziella Bonacina

Infermiera in pensione



Il mattino lo sguardo assonnato sul risveglio lontano del nostro paesaggio, il mezzogiorno permette un tranquillo e caldo ristoro, la sera ci offre i colori del tramonto sulle vette alpine e la notte ci copre di stelle facendoci perdere la dimensione terrena per proiettarci nell'infinito. Conosco diverse realtà paesaggisticamente valorizzate dalla Migros e sono convinta che oggi più che mai si debbano preservare e riscoprire luoghi che permettano alle famiglie di vivere momenti didattici o rilassanti in sintonia con la natura senza per questo rinunciare a certe comodità.

Barbara Vassalli-Gentilini

Ex hostess Swissair, attualmente casalinga e mamma di cinque figli



La vista del Monte Generoso rappresenta per me, oltre al bel ricordo della mia infanzia e tante gite insieme alla mia famiglia, il ritorno a casa: infatti ogni volta che tornavo dalle vacanze e da lontano vedevo questa montagna, pensavo con gioia che ormai ero arrivata. Migros, con la costruzione della ferrovia che porta alla vetta del Monte Generoso, ha aiutato moltissimo a promuovere turisticamente questa montagna e di conseguenza tutto il Mendrisiotto, attirando tanti turisti svizzeri e stranieri.